

Deliberazione della Giunta Regionale 21 febbraio 2012, n. 42-3473

Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia ALCOTRA. Presentazione proposta progettuale "DEGUST' ALP".

A relazione dell'Assessore Sacchetto:

Premesso che la politica di coesione della Commissione europea per il periodo 2007-2013 prevede l'articolazione di tre nuovi obiettivi prioritari degli interventi strutturali: obiettivo convergenza, obiettivo competitività regionale e impiego, obiettivo cooperazione territoriale europea;

visto il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

visto il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che invita gli Stati membri a presentare proposte di programmi operativi entro cinque mesi dall'adozione degli orientamenti strategici comunitari per la coesione;

considerato che la proposta di programma operativo di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia Alcotra, elaborata nell'ambito dell'obiettivo "cooperazione territoriale europea" in partenariato con le Regioni Valle d'Aosta e Liguria e con le amministrazioni francesi dei territori interessati, è stata notificata in data 5 aprile 2007 alla Commissione europea, che l'ha approvata con decisione C (2007) n. 5716, del 29 novembre 2007;

vista la deliberazione n. 40-8340 del 03/03/08 con la quale la Giunta Regionale ha adottato il Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia Alcotra;

vista la decisione del Comitato di Sorveglianza, organo politico del programma di cooperazione territoriale Alcotra, formalizzata in data 24 dicembre 2007, con la quale è stata approvata la Guida di attuazione e sono stati aperti i bandi a far data dal 15 gennaio 2008;

visto l'avviso, pubblicato sul sito ufficiale del programma ALCOTRA dall'Autorità di gestione, relativo alla riapertura dell'invito alla presentazione di progetti singoli, con scadenza 1° marzo 2012, e il relativo Vademecum;

considerato che la misura 1.2 "Economie rurali" prevede, tra l'altro, le seguenti tipologie d'azione:

1. creazione e promozione di reti transfrontaliere di aziende certificate per la qualità dei prodotti e per la valorizzazione dei prodotti tradizionali e del "saper fare" specifico dei territori;
2. iniziative congiunte per la promozione a largo raggio dei prodotti tradizionali e delle produzioni agroalimentari di qualità;
3. sviluppo di mercati locali transfrontalieri attraverso l'organizzazione di reti di produttori locali e di promozioni congiunte;
4. organizzazione di eventi didattici e dimostrativi transfrontalieri per promuovere il consumo delle produzioni agro-alimentari di qualità e tradizionali;

5. studi e iniziative pilota a carattere transfrontaliero per lo sviluppo di attività complementari e integrative nell'ambito delle economie rurali.

considerato che il Settore Tutela della Qualità, Valorizzazione e Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici della Direzione Agricoltura della Regione Piemonte (in qualità di capofila unico) con Provincia di Torino, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Cuneo (CCIAA di Cuneo), Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta (CELVA), Dipartimento Alta Provenza e Camera dell'Agricoltura delle Alte Alpi, ha elaborato una proposta progettuale dal titolo "DEGUST" ALP" agli atti del Settore suddetto di cui allega una scheda riassuntiva, alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, che verrà presentato al Segretariato Tecnico Congiunto del Programma e che tale proposta sarà sottoposta per l'approvazione alle valutazioni del Comitato di Sorveglianza;

tenuto conto che la proposta progettuale si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1) Sviluppare una metodologia di tracciabilità delle materie prime utilizzate nella ristorazione collettiva al fine di rendere più trasparente il percorso di approvvigionamento delle stesse e analisi della ricaduta sul territorio in termini di impatto economico sulle aziende agroalimentari locali, di informazione al consumatore finale, di impatto ambientale;
- 2) Promuovere, a partire dall'ambito scolastico, una maggiore consapevolezza delle relazioni che intercorrono tra alimentazione, salute e ambiente;
- 3) Mettere a disposizione del consumatore un contesto di vendita di prodotti agroalimentari di qualità inclusivo di aspetti educativi e/o comunicativi delle relazioni che intercorrono tra alimentazione, salute e ambiente;
- 4) Fornire al consumatore informazioni circa le produzioni agroalimentari, le fiere e i mercati locali attraverso lo sviluppo di un applicativo ICT (smartphone);

ritenuta opportuna, dati gli obiettivi sopra illustrati e l'interesse delle tematiche trattate, la partecipazione della Regione Piemonte;

tenuto conto che tale proposta progettuale, che agli atti del Settore Tutela della Qualità, Valorizzazione e Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici, prevede un costo totale pari a € 864.095,00, dei quali € 253.750,00 per la parte riguardante la Regione Piemonte, che sarà così ripartito:

- € 137.151,87 richiesti al Programma ALCOTRA, a titolo di contributo FESR e di contropartita pubblica nazionale;
- € 116.598,13 a carico della Regione Piemonte, di cui a titolo di quota supplementare € 65.848,13 e autofinanziamento € 50.750,00;

visto l'articolo 1 della legge regionale del 30 dicembre 2011, n. 27 (Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2012 e altre disposizioni finanziarie), relativo all'esercizio provvisorio;

preso atto che, attualmente il ddl n. 170/2011 per l'UPB DB11.02.1 reca una disponibilità di € 500.000,00 del bilancio 2012;

tenuto conto che il Settore Tutela della Qualità, Valorizzazione e Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici, per la sua azione di predisposizione della proposta progettuale, nonché per le sue specifiche competenze istituzionali in materia, è ritenuta la struttura idonea a rappresentare la Regione Piemonte nel partenariato con Provincia di Torino, CCIAA di Cuneo, CELVA, Dipartimento Alta Provenza e Camera dell'Agricoltura delle Alte Alpi per l'attuazione del progetto;

considerato che le attività istruttorie, condotte dal Segretariato tecnico congiunto e dai servizi italiani e francesi competenti rispetto agli aspetti tecnico-economici e ambientali, possono richiedere modifiche ed integrazioni alla proposta progettuale;

ritenuto di demandare al Dirigente responsabile del Settore Tutela della Qualità, Valorizzazione e Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici, l'adozione e la sottoscrizione di tutti gli atti amministrativi necessari per la presentazione della domanda, compresa la sottoscrizione della Convenzione di cooperazione transfrontaliera;

ritenuto di demandare al Dirigente responsabile del Settore Tutela della Qualità, Valorizzazione e Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici in caso di finanziamento della proposta e previa verifica delle disponibilità finanziarie, in qualità di capofila unico di progetto, la sottoscrizione della Convenzione di attribuzione del contributo FESR con l'Autorità di gestione del Programma, individuata nel dirigente responsabile del Settore Politiche comunitarie della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

1) di approvare, nell'ambito della misura n. 1.2 "Economie rurali" del Programma Operativo di Cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia ALCOTRA 2007-2013, il deposito della proposta progettuale dal titolo "DEGUST" ALP", di cui si allega una scheda riassuntiva come parte integrante e sostanziale, elaborata da:

- per parte italiana: Settore Tutela della Qualità, Valorizzazione e Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici della Direzione Agricoltura della Regione Piemonte, in qualità di capofila unico di progetto e Provincia di Torino, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Cuneo (CCIAA di Cuneo), Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta (CELVA);
- per parte francese: Dipartimento Alta Provenza e Camera dell'Agricoltura delle Alte Alpi;

2) di rilevare che tale proposta, agli atti del Settore Tutela della Qualità, Valorizzazione e Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici della Direzione Agricoltura prevede il seguente piano finanziario, definito ai sensi del Vademecum allegato all'invito alla presentazione di progetti singoli emanato dall'Autorità di gestione con scadenza 1° marzo 2012:

- un costo totale pari a € 864.095,00;
- un importo pari a € 253.750,00 per la parte riguardante la Regione Piemonte, così ripartito:
- € 137.151,87 richiesti al Programma ALCOTRA, a titolo di contributo FESR e di contropartite pubbliche nazionali (CPN);
- € 116.598,13 a carico della Regione Piemonte, di cui a titolo di quota supplementare € 65.848,13 e autofinanziamento € 50.750,00;

3) di stabilire che, nel caso di approvazione del finanziamento da parte del Comitato di Sorveglianza, le quote di contributo FESR e contropartite pubbliche nazionali nonché la quota supplementare troveranno copertura sui capitoli di spesa della UPB 11.02.1 del bilancio 2012 destinati al finanziamento del programma ALCOTRA di competenza del Settore Tutela della Qualità, Valorizzazione e Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici della Direzione Agricoltura e previa verifica delle disponibilità finanziaria, mentre per la quota di autofinanziamento si troverà copertura sui capitoli relativi alle spese per il personale regionale della UPB DB 09.02.1/2012;

4) di dare mandato al Dirigente responsabile del Settore Tutela della Qualità, Valorizzazione e Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici della Direzione Agricoltura, a sottoscrivere la Convenzione di cooperazione e ad adottare tutti gli atti amministrativi conseguenti, necessari per la presentazione e la realizzazione del progetto stesso, compresa la sottoscrizione, in qualità di capofila unico, della Convenzione di attribuzione del contributo FESR con l'Autorità di gestione del Programma, individuata nel dirigente responsabile del Settore Politiche comunitarie della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Il progetto "DEGUST' ALP" mira a sviluppare delle metodologie relazionali per far conoscere alle popolazioni residenti nei territori transfrontalieri le produzioni locali e per consolidare il rapporto consumatore-produttore locale in un'ottica di maggiore consapevolezza della ricchezza che il territorio rurale offre.

SITUAZIONE

Il territorio transfrontaliero rappresentato dalla regione Piemonte, dalla regione Valle D'Aosta, dai dipartimenti delle Alpi dell'Alta Provenza e delle Alte Alpi è contraddistinto, oltre che da caratteristiche geografiche e culturali comuni, da un'economia rurale fortemente legata al settore agroalimentare e caratterizzata da una notevole produzione di prodotti agroalimentari locali.

Per le produzioni locali manca l'individuazione di un sistema di tracciabilità a garanzia della provenienza dei prodotti. Sui territori transfrontalieri, si assiste a un consumo di prodotti agroalimentari sempre meno legati alla produzione locale e alla stagionalità. Un fattore determinante è dato dal consumo nelle mense scolastiche, ospedaliere e assistenziali, di prodotti agroalimentari non legati ai territori anche se determinati da criteri nutrizionali in riferimento all'utente finale.

Sul territorio piemontese si assiste per la quasi totalità all'esternalizzazione dell'attività di mensa, con circa 33 milioni di pasti annui somministrati.

Sul territorio valdostano da alcuni anni si sta sperimentando l'iniziativa "io mangio valdostano" nelle mense della scuola dell'obbligo e in alcune mense private, la quale ha come obiettivo l'inserimento nei capitolati d'appalto di prodotti agroalimentari locali.

Così in provincia di Cuneo, numerosi Comuni hanno inserito, nei capitolati delle gare d'appalto per il servizio delle mense scolastiche, il requisito dell'appartenenza al circuito dell'Ortofrutta di qualità, progetto della Camera di commercio di Cuneo. In tale ambito sono effettuati controlli di carattere qualitativo sulle aziende aderenti, che si impegnano a vendere prodotti nel giusto periodo di stagionalità, riducendo l'utilizzo di sostanze chimiche e di sintesi.

Nelle Alpi dell'Alta-Provenza la somministrazione di pasti forniti alle mense scolastiche è effettuata, in parte, da un centro di cottura pubblico. Anche in questo caso vi è un legame con le aziende del territorio per la fornitura di molte materie prime.

Il progetto dovrà prevedere anche attività di animazione sul territorio, per accompagnare i consumatori nel percorso di educazione al consumo di prodotti locali, riconosciuti e riconoscibili non solo nelle mense collettive ma anche al momento dell'acquisto presso la distribuzione commerciale o nella ristorazione. Da ciò si rileva che il fattore educativo, non solo nella ristorazione collettiva, sia un fattore determinante per lo sviluppo del consumatore in modo tale da consentirgli una riappropriazione delle tradizioni rurali e culturali che appartengono al suo patrimonio personale.

A tal fine in Piemonte negli anni 2000 sono state istituite le Fattorie didattiche, con lo scopo di diffondere la conoscenza delle attività agricole, del ciclo degli alimenti, della vita animale e vegetale, del mestiere e del ruolo sociale dell'agricoltore, permettendo di educare al consumo consapevole e al rispetto dell'ambiente, e che possono far riscoprire il valore culturale, ecologico ed identitario dell'agricoltura e del mondo rurale.

Sul territorio valdostano in ambito scolastico, per il 2011/2012, si stanno sperimentando laboratori didattici riservati alle sole classi V delle scuole elementari, che promuovono una maggiore consapevolezza delle relazioni che intercorrono tra alimentazione, salute e ambiente.

Un'altra strada da percorrere per aumentare la consapevolezza del consumatore transfrontaliero sulla storia e le tradizioni dei prodotti locali è l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche. La Regione Piemonte dispone già di un applicativo smartphone attraverso il portale www.piemonteagri.it, nel quale tra le funzioni disponibili è possibile ricercare tutti i prodotti dell'eccellenza agroalimentare piemontese, come formaggi, vini, prodotti ortofrutticoli e tutti gli altri prodotti di qualità suddivisi per sistema di certificazione. Inoltre si possono visualizzare i percorsi per arrivare al comune di produzione più vicino e gli itinerari turistici per andare alla scoperta delle bellezze e delle eccellenze agroalimentari del Piemonte. Si possono altresì visualizzare gli eventi collegati alle eccellenze agroalimentari del Piemonte e il percorso per arrivare al comune in cui si svolge l'evento. Tutte queste informazioni sono fornite entro un raggio di 50 km in linea d'aria dal punto di richiesta. In Val d'Aosta non vi sono esperienze in tal senso e questo crea un vuoto comunicativo a fronte di numerose esperienze da far conoscere.

Nel Dipartimento delle Alpi dell'Alta Provenza non esiste alcun dispositivo che utilizzi le nuove tecnologie e permetta di informare i consumatori sui prodotti tipici valorizzati all'interno della filiera corta.

Nel Dipartimento Alte Alpi nel 2012 è iniziato un processo di sviluppo della filiera corta che prevede l'utilizzo di un applicativo smartphone, il quale fornisce le indicazioni sui punti di vendita, sulle fiere agricole e mercati locali. Infine, una delle principali modalità di interazione diretta fra produttore e consumatore si sviluppa nella fase di incontro fra domanda e offerta, e cioè nei luoghi deputati alle fiere e ai mercati.

Lo sviluppo di questo progetto transfrontaliero costituisce una risposta concreta ai bisogni degli abitanti delle regioni frontaliere sia per quanto riguarda l'agricoltura di qualità, l'ambiente, la salute e l'economia più in generale. Si definisce quindi progressivamente uno spazio di dialogo tra attori socioeconomici e autorità locali che si completano nel quadro di questo progetto mettendo in opera delle reti transfrontaliere comuni. Un'attività come quella della definizione di una metodologia comune per la tracciabilità dei prodotti locali, risponde perfettamente alle problematiche transfrontaliere. In maniera generale il valore aggiunto transfrontaliero è avvalorato nella misura in cui il progetto permette di realizzare in comune delle azioni di dimensione transfrontaliera che non avrebbero solidità, utilità e perennizzazione se fossero realizzate da un solo partner autonomamente.

OBIETTIVI

Gli obiettivi di questo progetto sono il miglioramento della conoscenza dei prodotti agroalimentari di qualità da parte del consumatore e delle relazioni che l'alimentazione ha sulla salute e sull'ambiente. Fra gli obiettivi specifici :

- 1) Sviluppare una metodologia di tracciabilità delle materie prime utilizzate nella ristorazione collettiva al fine di rendere più trasparente il percorso di approvvigionamento delle stesse e analisi della ricaduta sul territorio in termini di impatto economico sulle aziende agroalimentari locali, di informazione al consumatore finale, di impatto ambientale.
- 2) Promuovere, a partire dall'ambito scolastico, una maggiore consapevolezza delle relazioni che intercorrono tra alimentazione, salute e ambiente.

3) Mettere a disposizione del consumatore un contesto di vendita di prodotti agroalimentari di qualità inclusivo di aspetti educativi e/o comunicativi delle relazioni che intercorrono tra alimentazione, salute e ambiente.

4) Fornire al consumatore informazioni circa le produzioni agroalimentari, le fiere e i mercati locali attraverso lo sviluppo di un applicativo ICT (smartphone)

Il costo complessivo del progetto è pari a **€864.095,00**.

AZIONI

Regione Piemonte (spesa prevista €253.750,00):

- realizzare uno studio di fattibilità economica e gestionale di sostenibilità della tracciabilità volontaria secondo le norme UNI EN ISO 22005 di filiera, in particolare per le aziende agricole, tramite la redazione di linee guida e piani di controllo tipo. Ciò al fine di aumentare nel periodo post progettuale il numero di mense collettive che utilizzano materie prime locali e che inducano un numero crescente di aziende agricole ad adottare un sistema di tracciabilità volontaria a vantaggio del consumatore finale in termini di consapevolezza;

- sviluppare una metodologia di lavoro che consenta agli attori pubblici locali di sperimentare l'efficienza di modalità educative alla ruralità e all'alimentazione nei confronti della popolazione locale quali scolari e studenti, famiglie, insegnanti. Ciò al fine di accrescere la consapevolezza dei consumatori sul valore sociale, culturale e ambientale degli alimenti oltre che su quello salutistico;

- mettere a disposizione degli altri attori locali le potenzialità della rete informatica regionale esistente al fine di allargare l'ampiezza dell'utenza interessata per aumentare il numero di contatti fra produttori e consumatori.

Provincia di Torino (spesa prevista €40.000,00):

- realizzare la riorganizzazione del mercato dei contadini di Pinerolo e la creazione ex novo del mercato di Moncalieri al Foro Boario per aumentare la visibilità e credibilità dei contadini locali afferenti ai due mercati, fornire ai clienti dei mercati prodotti locali unitamente a momenti di informazione/formazione sulla consapevolezza alimentare;

- partecipare allo sviluppo della metodologia di lavoro sull'efficienza delle modalità educative alla ruralità e all'alimentazione predisposta dal capofila.

Camera di Commercio di Cuneo (spesa prevista €90.000,00):

- partecipare allo studio di fattibilità economica e gestionale di sostenibilità della tracciabilità di filiera predisposto dal capofila, secondo le norme UNI EN ISO 22005, per quanto riguarda il proprio ambito territoriale avendo come riferimento sia la ristorazione collettiva sia allargando tale esperienza alla ristorazione di qualità:

1) animare i produttori agricoli e gli organismi associativi di riferimento, sulla base dell'esperienza condivisa con Ortofrutta di qualità, per giungere alla definizione di linee guida e piani di controllo tipo che possano fornire agli enti gestori dei servizi di ristorazione collettiva strumenti idonei a garantire la tracciabilità dei prodotti del territorio, a vantaggio dei consumatori finali;

2) declinare lo studio di fattibilità verso le produzioni agricole destinate alla ristorazione di qualità, nel rispetto da un lato delle esigenze dei ristoratori (ovviamente legate alla domanda da parte dei clienti/turisti) e dall'altro nel rispetto di quelle dei produttori (in primis la stagionalità dei prodotti);

3) in parallelo con le sperimentazioni poste in essere, saranno svolte azioni di sensibilizzazione volte ad accrescere la sensibilità dei consumatori sul valore del prodotto locale, sotto il profilo culturale, sociale, ambientale e salutistico.

CELVA (spesa prevista €140.000,00):

- partecipare alla realizzazione di uno studio di fattibilità economica e gestionale di sostenibilità della tracciabilità volontaria secondo le norme UNI EN ISO 22005 di filiera predisposto dal capofila;
- realizzare uno studio di fattibilità per la messa in rete dei produttori e la valorizzazione dei prodotti stessi nel Comune di Donnas (caso studio) al fine di ridare attualità all'agricoltura di nicchia del territorio, razionalizzare e valorizzare le filiere produttive locali, confrontandosi con gli operatori locali per fare sistema, intercettando i flussi turistici stagionali per valorizzare e promuovere i beni storico-culturali diffusi nel territorio;
- sviluppare un applicativo smartphone, che permetta alla rete di mettere in contatto la domanda con l'offerta ovvero il consumatore/committente con il produttore, e sviluppo di un progetto pilota QR code;
- sviluppare e proporre progetti didattici nelle scuole dell'infanzia e primarie, di riscoperta del gusto e dei prodotti tradizionali. I progetti didattici sono essenzialmente dei laboratori del gusto. L'obiettivo è quello di rendere i bambini consapevoli e preparati, far conoscere alle future generazioni il legame con il territorio;
- progettare attività di informazione/formazione professionale destinati a cuochi ed addetti al servizio di assistenza durante i pasti, nei servizi di somministrazione di alimenti gestiti dagli enti locali della Valle d'Aosta, e ai dirigenti degli enti gestori.

Dipartimento delle Alpi dell'Alta Provenza (spesa prevista €240.256,00):

- consolidare e finalizzare il sistema di tracciabilità dei prodotti locali utilizzati nella ristorazione scolastica e partecipare alla realizzazione di uno studio di fattibilità economica e gestionale di sostenibilità della tracciabilità volontaria di filiera secondo le norme UNI EN ISO 22005 predisposto dal capofila;
- partecipare, grazie alla scoperta sensoriale dei prodotti locali, alla sensibilizzazione degli studenti nelle scuole medie sulle tematiche legate al gusto, ai sapori e alla ricchezza del mondo agricolo transfrontaliero;
- sensibilizzare il pubblico, durante le fiere agricole, ai prodotti tipici del territorio transfrontaliero e favorire l'incontro tra produttori italiani e francesi;
- sviluppare un' applicazione smartphone per valorizzare la filiera corta, le fiere agricole e altre iniziative del territorio.

Camera dell'Agricoltura delle Alte Alpi (spesa prevista €100.089,00):

- creare un elenco delle fiere e dei mercati agricoli presenti sul territorio, ciò al fine di analizzarne l'impatto sull'economia agricola e locale. Questa classificazione permetterà di evidenziare le fiere da coinvolgere nella rete transfrontaliera con la Provincia di Torino;
- sviluppare un applicativo smartphone per valorizzare la filiera corta, le fiere agricole, i punti di vendita e i mercati permettendo all'utilizzatore di sfruttare appieno le risorse del territorio in termini di conoscenza delle produzioni agroalimentari, e non solo, per un migliore soddisfacimento delle proprie aspettative.